

L'occupazione del Laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli

Contestano i «mandarini» della scienza

L'istituto nacque da una battaglia democratica. Quali sono i confini tra ricerca, economia e democrazia? — Ristrutturazione assembleare

Dal nostro inviato

NAPOLI, 20. Il laboratorio internazionale di genetica e biofisica di Napoli — che ora, da quindici giorni, è in regime di occupazione da parte dei due terzi degli addetti alla ricerca, sette anni fa — lo ha ricordato stamattina l'assemblea degli occupanti...

di fare il passo più lungo della gamba: i problemi che essi sollevano possono probabilmente essere risolti senza sovvertire niente. Ma il fatto è che questo è solo il principio...

Francesco Pistolesi

I 24 TECNICI DELL'AGIP NELLE MANI DEI BIAFRANI

U Thant interverrà per i dispersi

L'iniziativa del segretario generale dell'ONU sollecitata dalla Farnesina — Partito per l'isola di Sao Tomé padre Bayer — Lo accompagna un membro del governo secessionista — Una riunione coi dirigenti dell'ENI



Da sinistra: Lino Mazza, Emilio Malchiodi e Walter Cattivelli, tre dei tecnici italiani in mano ai biafrani

Il ministro degli Esteri, onorevole Pietro Nenni, ha dato oggi istruzioni al rappresentante italiano alle Nazioni Unite perché...

Ieri sera, intanto, il segretario generale della «Charitas Internationalis», monsignor Karl Bayer, è partito dall'aeroporto di Fiumicino...

«Lo scopo del nostro viaggio — ha dichiarato monsignor Bayer — è di far luce, al più presto possibile, sulla sorte di tutto il gruppo dei tecnici dispersi...

Deciso dal tribunale

I Martirano non avranno i 150 milioni della polizza

I famigliari di Maria Martirano, la donna uccisa in via Mosca a notte tra il 10 e il 11 settembre 1958, non avranno i soldi dell'assicurazione...

I parenti della donna rivolgendosi ai giudici chiesero che le Assicurazioni generali fossero condannate a pagare la polizza di 150 milioni...

Le indagini sul giallo di Viareggio

Ermanno è morto in un mini-party?

L'ultima ipotesi: un festino fra ragazzi — Previsi confronti a catena per i prossimi giorni. Ma Meciani ormai fuori scena forse per sempre

Guido Carli ammette in aula le pressioni dc su Bazan e soci



Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Ammissioni piuttosto significative (pur nella loro sostanziale prudenza) sul clima di pesanti e indebiti interferenze del potere politico dc sulla vita degli istituti finanziari del Paese...

Quali sono oggi i confini fra la ricerca e l'economia, fra la ricerca e la democrazia? riflettere in un momento, per avvertire che i problemi della, quelli di fondo, vogliono dire, non si risolvono se non assieme con i problemi delle altre...

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 20. La verità sulla morte di Ermanno L'vorini non è salata fuori neppure con la perizia necropsica. Neppure i periti sanno con precisione come morì Ermanno. Le cause che avrebbero provocato la morte del ragazzo sono indicate in un trauma cranico e asfissia, mentre l'esame tossicologico avrebbe escluso la presenza di tracce di droga...

una manciata di bossoli? Oppure Ermanno è morto durante un party come sostiene Rodolfo Della Latta? Cosa c'è di vero nei racconti di Marco Andrea e Rodolfo? Qual è la loro ultima versione? E' vero che ora le tre versioni hanno un punto di contatto?...

Giorgio Sgherri

Da capo gli imputati del delitto Menegazzo



Anna di Meo e Elvira Mangiavillano

TORREGGIANI INSISTE NELLA SUA VERSIONE

Qualche contraddizione - La storia dell'iniezione al «miopo» - «Cimino sparò, Mangiavillano guidava» - Malori di tre imputati - Sviene in aula un carabiniere - Puntellata la porta d'ingresso

Una mattina spesa dalla corte al ascoltare Franco Torreggiani, già lungamente interrogato nella prima edizione del processo per il duplice omicidio di via Gatteschi. D'altra parte non si può fare altrimenti. Imputati e testi tutti indistintamente dovranno ritornare nell'aula di palazzo di giustizia a ridire le stesse cose...

della difesa, che l'altro ieri invece aveva chiesto l'ammissione anche di questo processo per un vizio nella formazione della giuria. Atmosfera quindi più distesa, ma certo non allenta il clima di tensione...

Paolo Gambescia

I periti del tribunale precisano le accuse contro la Sade

Prevedibile perfino il mese della catastrofe del Vajont

Bastava un controllo per determinare tempi e modi della frana — Definito scientificamente infondato il modello del professor Ghetti — Risposte più che esaurienti agli avvocati di parte civile

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 20. «Con i dati di cui disponiamo, la prova su modello del professor Ghetti non si poteva fare»: questa la clamorosa risposta che il professor Alfred Stucky, consulente tecnico del tribunale, ha dato stamane a una domanda del presidente. L'esperienza di un modello, dal quale si ricavarono conclusioni di assoluta sicurezza a anche per le più catastrofiche frane nel bacino del Vajont, era fondato su basi di partenza troppo vaghe, generiche e incerte per poterne trarre risultati scientificamente ineccepibili...

dalla Sade, lei al posto di Ghetti. «Sarebbe detto che la prova non si poteva fare. Comunque che si correva molte altre prove. Avevo fatto un'indagine...»

commissione di collaudo, professor Pansa, aveva formulato fin dal 1961 che nel Vajont fosse in atto uno scivolamento superficiale, oppure che potesse verificarsi un distacco improvviso di una massa enorme.

In questa domanda si rassicura, si può dire, l'intero processo. Il presidente rinvia al pomeriggio la risposta dei periti — con un fra che accuri l'attesa e la tensione.

Tre giovani muoiono in due sciagure

Tre vittime, tutti e tre giovani, in due sciagure stradali. Una a San Vincenzo di Galliera, trenta chilometri da Bologna. L'altra al passaggio a livello di Alghero, sulla linea Anis - Acquedotto.

Dietro la rapina il traffico di valuta

Dietro la rapina avvenuta ieri alla «Montagna» di San Siro dove un anziano portavalori, Giacomo Nicolini di 64 anni, commesso, è stato stordito da quattro sconosciuti e depredata di 30 milioni, c'era in realtà anche il traffico di valuta. La vittima della rapina, che la volta per volta di una società svizzera, voleva insomma affug...

Le indagini per il colpo da 30 milioni a Milano

Dietro la rapina il traffico di valuta

MILANO, 20. Dietro la rapina avvenuta ieri alla «Montagna» di San Siro dove un anziano portavalori, Giacomo Nicolini di 64 anni, commesso, è stato stordito da quattro sconosciuti e depredata di 30 milioni, c'era in realtà anche il traffico di valuta. La vittima della rapina, che la volta per volta di una società svizzera, voleva insomma affug...

li si trovavano i rapinatori. Essi hanno «accompagnato» il Nicolini e la sua 124 fino alla «Montagna» di San Siro: qui hanno frugato ben bene la 124, hanno trovato la somma, hanno stordito il portavalori con una bastonatura e si sono dileguati. Soccorso da un passante, il Nicolini è stato portato in una clinica vicina, la cui direzione, insospettata, ha avvertito la polizia.